

Le cause della mortalità prevalente secondo il genere tra la terza e la quarta età in Italia e nei principali paesi europei

Francesco Grippo *

Introduzione

L'Eurostat [1] stima nel 2022 una speranza di vita alla nascita pari a 80,9 anni per gli uomini e a 85,0 anni per le donne. In questa presentazione verranno analizzate le differenze nelle principali cause di mortalità nei due sessi al di sopra del 65 anni di età con lo scopo di indagare le principali cause responsabili della maggiore mortalità maschile, in Italia e nel panorama Europeo.

Metodi

Relativamente alla popolazione di oltre 65 anni sono stati analizzati i decessi e i tassi standardizzati di mortalità per i diversi gruppi di cause di morte previsti dalla Classificazione Internazionale delle malattie (ICD10) distintamente per gli uomini e per le donne. Le fonti utilizzate sono: i dati dell'indagine sui decessi e le cause di morte dell'Istat [2, 3] per i confronti riguardanti il numero totale di decessi; i dati del database Eurostat [1] per lo studio dei tassi di mortalità e dei loro trend di tra il 2011 e il 2020. Al momento della preparazione del convegno erano disponibili i dati fino al 2020. Successivamente l'Istat ha reso disponibili anche i dati del 2021, pertanto vengono forniti alcuni aggiornamenti anche per il 2021. Al momento della stesura del presente abstract, non sono disponibili, invece, i dati Eurostat sui tassi per questo anno.

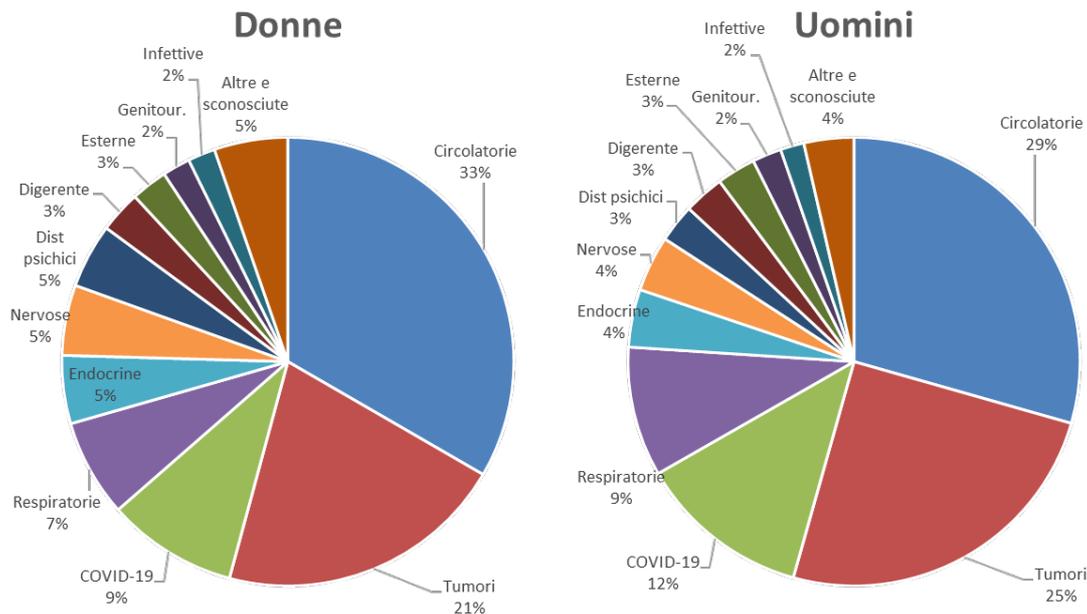
Risultati e discussione

Il 2020 è stato un anno caratterizzato da un forte eccesso di mortalità dovuto al COVID-19 con importanti cambiamenti nella mortalità per causa [4, 5]. In Italia sono stati registrati 669.714 decessi tra gli ultra-65enni (90% dei decessi totali) di cui 313.869 maschi (il 46% dei decessi degli ultra-65enni) e 355.845 donne. Considerando i tassi riferiti alla popolazione e depurati dall'effetto età (tassi standardizzati) si evidenzia un rischio di mortalità nettamente superiore per gli uomini rispetto alle donne. Queste ultime, infatti, presentano un valore del tasso standardizzato di 3.561 per 100mila mentre per gli uomini il valore raggiunge 5.356.

Osservando la distribuzione dei decessi per causa (figura 1) apparentemente non si evidenziano forti differenze tra i due generi. Le principali cause di morte nel 2020 sono state le malattie circolatorie (89.670 uomini e 125.270 donne), i tumori (81.142 uomini e 64.819), il COVID-19 (39.653 uomini e 32.965 donne), le malattie respiratorie (28.836 uomini e 25.642 donne) e le endocrine-metaboliche (13.218 uomini e 17.449 donne, decessi causati soprattutto dal diabete) per entrambi i generi e vi sono solo piccole differenze di genere nei contributi relativi delle varie cause.

* Direzione centrale per le statistiche sociali e il welfare, Servizio sistema integrato salute, assistenza e previdenza. Istituto Nazionale di statistica (ISTAT), Roma, Italia

Figura 1. Decessi delle persone di 65 anni e più per sesso e causa di morte (distribuzioni percentuali del tasso standardizzato per causa rispetto al tasso totale). Italia 2020. Composizione percentuale per causa.



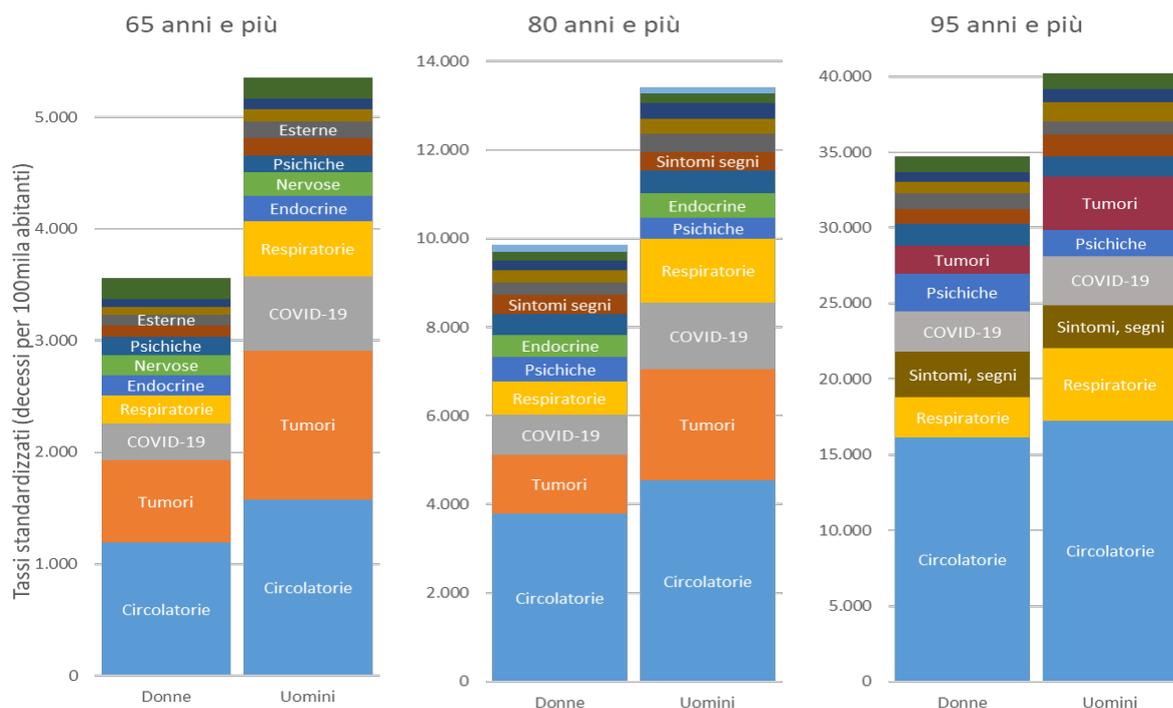
Fonte: Elaborazione su dati Eurostat

D'altra parte, l'analisi dei livelli di mortalità, attraverso i tassi standardizzati (figura 2), mostra tra gli ultra-65enni il chiaro svantaggio degli uomini per quasi tutte le cause. Lo svantaggio maschile è evidente soprattutto per i gruppi di cause responsabili di un maggior numero di decessi: il tasso del COVID-19 è il doppio di quello delle donne (661 per 100mila contro 332 delle donne) come quello per tumori (1.334 per 100mila contro 740 delle donne) e per malattie respiratorie. Anche la mortalità per malattie circolatorie mostra valori decisamente più elevati negli uomini anche se con valori più simili (1.577 vs 1.189). È più elevata, invece, per le donne la mortalità per disturbi psichici e comportamentali dovuto principalmente alla demenza senile e vascolare. Le differenze di genere si attenuano progressivamente con l'avanzare dell'età, tuttavia queste permangono anche nelle età molto avanzate.

Gli ultrasessantacinquenni italiani, sia uomini che donne, godono, nel contesto europeo, di un vantaggio di mortalità per molte cause (figura 3). I tassi di mortalità per tumore sono simili alla media europea e di poco superiori a quelli di paesi come Francia e Spagna. La mortalità per malattie circolatorie si mantiene più bassa della media europea (ma superiore a Francia e Spagna), soprattutto per gli uomini. Anche per le malattie respiratorie si osserva una mortalità inferiore soprattutto per gli uomini, ma nel 2020 il tasso italiano supera quello europeo per entrambi i sessi e raggiunge quasi quello osservato in Spagna, paese con tassi decisamente elevati per queste cause. Il diabete, invece, fa registrare in Italia tassi di mortalità tra i più elevati in Europa per gli uomini e per le donne con valori in forte crescita nel 2020, dopo un periodo di continua riduzione. La malattia di Alzheimer e le altre demenze sono invece cause di morte in crescita tra il 2011 e il 2020, ma con valori inferiori a quelli di altri paesi a noi vicini come Germania, Francia e Spagna. In tutti i paesi esaminati i tassi delle donne sono superiori a quelli degli uomini.

Per quanto riguarda il COVID-19, nel 2020 il tasso Italiano è stato più elevato di quello europeo, soprattutto per gli uomini. I livelli di mortalità degli ultrasessantacinquenni italiani sono stati superati da quello della Spagna che però mostra, nel 2020, incrementi più contenuti di altre cause di morte diverse dal COVID-19.

Figura 2. Mortalità per causa negli ultra-65enni per genere e classi di età. Italia, anno 2020. Tassi standardizzati per 100mila abitanti.

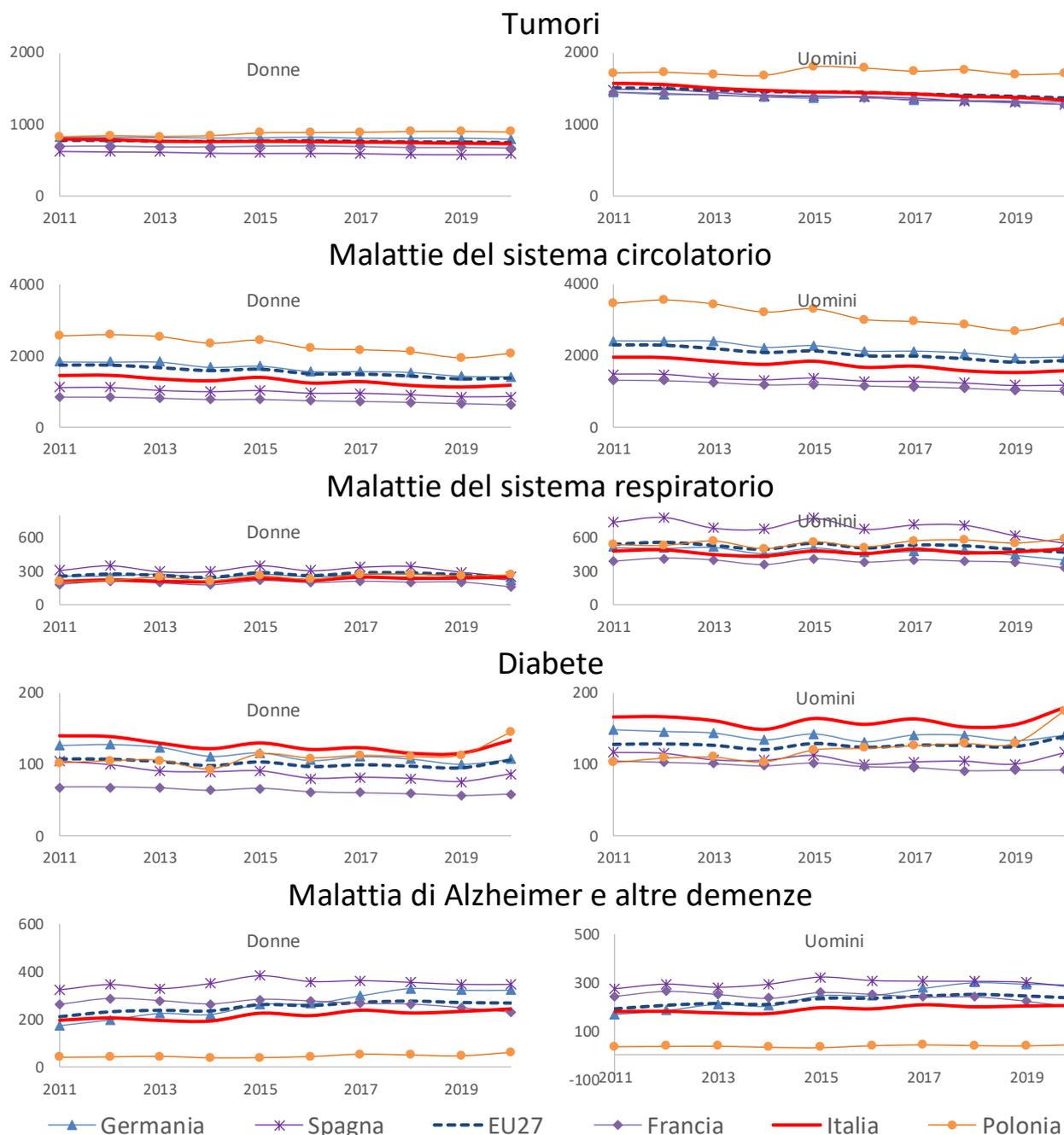


Fonte: Elaborazione su dati Eurostat

Aggiornamenti sulla mortalità del 2021

Nel 2021 si sono verificati 629.961 decessi di ultrasessantacinquenni di cui 294.433 uomini e 335.528 donne. La distribuzione dei decessi per causa è sostanzialmente paragonabile a quella descritta per il 2020 (figura 1) con piccole differenze dovute alla variazione annuale del fenomeno della mortalità per causa. Le principali cause di morte permangono le stesse per i due sessi descritte per il 2020. Il COVID-19 ha provocato 57.459 decessi (31.580 uomini e 25.879 donne), un numero inferiore rispetto al 2020 con una conseguente diminuzione dei tassi standardizzati di mortalità per questa malattia nel 2021. Non è possibile analizzare i tassi di mortalità per la popolazione degli ultrasessantacinquenni, in quanto non disponibili, ma dall'analisi dei tassi relativi al complesso della popolazione pubblicati dall'Istat [3] è possibile trarre le seguenti considerazioni. Il tasso di mortalità complessivo si è ridotto sia per gli uomini che per le donne (gli uomini passano da 1.194 decessi per 100mila nel 2020 a 1.117 nel 2021 e le donne da 777 a 739). La mortalità per tumori e circolatorie prosegue il suo trend di diminuzione (non interrotto nel 2020). Sia negli uomini sia nelle donne si osserva nel 2021 una diminuzione dei livelli di mortalità per diabete e per malattie respiratorie, cause in aumento nel 2020.

Figura 3. Mortalità nella popolazione degli ultra-65enni per alcune malattie in Italia, in EU27 e in alcuni Paesi Europei, per sesso e anno di decesso. Europa, anni 2011-2020. Tassi standardizzati di mortalità



Fonte: Eurostat database

Bibliografia

- 1) Database Eurostat <https://ec.europa.eu/eurostat/data/database>
- 2) Indagine su decessi e cause di morte <https://www.istat.it/it/archivio/4216>
- 3) IstatData, la banca dati dell'Istituto Nazionale di Statistica <https://esploradati.istat.it/databrowser/#/>
- 4) Cause di morte in Italia – Anno 2020 <https://www.istat.it/it/archivio/284853>

5) OECD, Italy country health profile 2023

https://health.ec.europa.eu/system/files/2023-12/2023_chp_it_english.pdf